

ATTUALITA'

Un ospedale a colori



Le pareti del dipartimento di Oncologia e della SOS di Radiologia interventistica dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia di Udine" sono state "colorate" dagli studenti dell'istituto statale d'arte "Sello" di Udine, che hanno realizzato 25 pannelli figurativi costituiti da 320 tele modulari (50x50 cm) che ricoprono circa 80 metri quadri di superficie in varie sezioni dei reparti.

a pag 5

INIZIATIVE - Inaugurato il progetto di riqualificazione visiva dell'Azienda. Quadri ad oncologia e radiologia.

Gli studenti dell'Istituto "Sello" colorano l'ospedale

Le pareti del dipartimento di Oncologia e della SOS di Radiologia interventistica dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia di Udine" sono state "colorate" dagli studenti dell'istituto statale d'arte "Sello" di Udine, che hanno realizzato 25 pannelli figurativi costituiti da 320 tele modulari (50x50 cm) che ricoprono circa 80 metri quadri di superficie in varie sezioni dei reparti. Da oggi, quindi, grazie al progetto "a colori", l'ospedale sarà un po' più colorato, perché anche l'ambiente che accoglie le persone è importante. Il progetto è stato inaugurato dal direttore generale

dell'Azienda Fabrizio Bresaola, che ha sottolineato il momento di unione tra mondo sanitario e mondo scolastico, e dal dirigente scolastico del "Sello" Antonio De Ruosi, alla presenza di numerose autorità, fra cui il rettore dell'università di Udine, Furio Honsell.

"L'idea - ha spiegato il direttore sanitario Giancarlo Miglio - nasce dalla volontà dell'ospedale sia di aprirsi al territorio attraverso un'integrazione più forte fra la scuola e l'ospedale, sia di dar vita ad rapporto meno formale con il paziente". I dipinti, infatti, ravviveranno l'impatto emotivo di una struttura il cui quotidiano è costituito da trattamenti medici

lavorato sotto la guida di Paolo Furlani, professore di "Laboratorio di rilievo pittorico" al "Sello". "Per i ragazzi - ha sottolineato Furlani - è stata un'ottima palestra, sia dal punto di vista tecnico che da quello formativo. Il lavoro è durato un anno e mezzo, durante il quale i ragazzi hanno elaborato il progetto, traendo spunto dal mondo figurativo e facendo tesoro dell'impatto emotivo che il loro lavoro avrebbe generato, fino alla realizzazione vera e propria e all'allestimento". I 25 pannelli hanno varie misure (da un minimo di un metro e mezzo ad un massimo di sei metri di lunghezza), sono



particolarmente delicati. Esperienze di questo tipo sono già molto diffuse negli Stati Uniti e in Italia esiste qualche esempio, ma per il Friuli Venezia Giulia è una novità assoluta. In questo modo l'ospedale cerca una nuova via nel rapporto con i malati, che passi attraverso una maggiore umanizzazione anche dell'ambiente ospedaliero, spesso freddo e distante. Non si tratta quindi soltanto di arte decorativa, ma di un'attività che si rivolge all'emotività dei pazienti.

Protagonisti i 23 studenti della quinta classe (sezione G) dell'Istituto "Sello", che hanno

modulari e sono tutti realizzati con la tecnica dell'acrilico su tela, alcuni dei quali anche con interventi multimaterici. Per una scelta precisa i pannelli non hanno un titolo, in quanto gli autori hanno preferito evitare di dare definizioni e di pilotare l'osservatore. Dal punto di vista dei contenuti, infatti, la scelta è caduta soprattutto sulla dimensione onirica, sugli sfondati architettonici e sugli elementi naturalistici, interpretati prendendo spunto da diverse correnti artistiche, come hanno spiegato le studentesse Fabiòle Cudicini e Benedetta Folena. La descrizione del progetto è



stata affidata anche ad una mostra fotografica allestita nell'atrio d'ingresso dell'ospedale dove sono esposti sia i progetti su carta sia la documentazione fotografica che racconta i mesi di lavoro. La presentazione delle varie fasi del progetto che hanno portato alla realizzazione dei lavori è stata supportata dalle riflessioni del poeta Pierluigi Cappello, che ha sottolineato il filo conduttore di tutto il lavoro: la creazione, attraverso giochi di illusione e geometrie, di ambienti capaci di portare l'osservatore, almeno per un attimo, fuori dalla realtà ospedaliera.

Gli studenti che hanno elaborato il progetto sono: Laura Casarsa, Evin Cocco, Erica Codutti, Fabiola Cudicini, Stephanie Dallagnese, Valentina De Sabato, Tommaso Di Bert, Benedetta Folena, Maila Mangiapanello, Vanessa Marti, Federica Melchior, Celeste Meret, Mariangela Lima Deus Noacco, Roberta Olivo, Melissa Paduano, Giulia Paolini, Mara Piras, Alice Poldelmengo, Chiara Prodorutti, Roberta Rampino, Chiara Tesolin, Luisa Zanetti, Giulia Zonch. Paolo Furlanis, professore di "Laboratorio di rilievo pittorico", li ha guidati.

